

Riviste e pubblicazioni internazionali

A cura di Renzo Balugani*, Antonella Ciaramella** e Nicolino Rago***

*Ricevuto il 15/09/2020
Accettato il 14/04/2021*

Riassunto

Questa sezione raccoglie riassunti dalla letteratura internazionale recente riguardante l'ipnosi in molti ambiti. In questo numero i focus principali sono: (1) la relazione tra lo stato ipnotico e i fattori correlati al trauma e alla dissociazione, sia nel trattamento dei bambini sia in pazienti adulti; (2) l'utilizzo di misure nuove e affidabili della suscettibilità ipnotica, sia con mezzi tradizionali, che con il ricorso a dispositivi portatili e (3) i processi neuro-comportamentali e i meccanismi neurobiologici sottostanti all'ipnosi. Questo numero complessivamente fornisce indizi importanti circa l'efficacia e l'autenticità dei fenomeni inerenti all'ipnosi.

Parole chiave: ipnosi, neurobiologia, scale ipnotiche, trauma, dissociazione.

* Psicologo, psicoterapeuta, ipnoterapeuta, didatta scuola di ipnosi e psicoterapia ericksoniana, Via Giuseppe Ruggi 10, 40137 Bologna (BO). E-mail: renzo.balugani@gmail.com

** MD, psychosomatic center, GIFT Institute of Integrative Medicine, Via Mezzanina 12, 56121 Pisa (PI). E-mail: ciantogift@gmail.com

*** Psicologo, psicoterapeuta, ipnoterapeuta Centro Clinico, Corso Trieste, 146, 00198, Roma, Via Beato Angelico Villa 1, 06062 Città della Pieve, Perugia (PG). E-mail: info@nicolinorago.it

Ipnosi (ISSN 1971-0461, ISSNe 1972-4985), n. 2, 2021
DOI: 10.3280/IPN2021-002008

Abstract

This section collects abstracts from the most recent international literature regarding hypnosis in main domains. In this number the main focuses are: (1) the relationship between the hypnotic state and trauma and dissociation related factors, both in the treatment of children and the adult patients; (2) the use of new, reliable measures of hypnotic susceptibility, both in traditional ways and using personal devices; (3) the neurobehavioral processes and neurobiological mechanisms underpinning hypnosis. This issues overall conveys important cues toward the effectiveness and authenticity of hypnosis-related phenomena.

Keywords: hypnosis, neurobiology, hypnotic scale, trauma, dissociation.

Zahedi A., Stürmer B., Sommer W. (2020). Le suggestioni postipnotiche possono aumentare l'aggiornamento nella memoria di lavoro? Evidenze ERP e comportamentale. *Neuropsychologia*, 148: 107632. DOI: 10.1016/j.neuropsychologia.2020.107632. L'aggiornamento è una funzione esecutiva essenziale (EF), responsabile dell'archiviazione, del recupero e della sostituzione delle informazioni nella memoria di lavoro (WM). Qui abbiamo studiato se le suggestioni postipnotiche (PHS) fornite a partecipanti altamente ipnotizzabili possono migliorare l'aggiornamento della WM e abbiamo misurato i correlati neurali degli effetti osservati registrando i potenziali cerebrali evento-correlati (ERP). In un compito di monitoraggio del tono diverse sillabe venivano presentate in ordine casuale, richiedendo una risposta ad ogni quarta presentazione di una data sillaba. L'esperimento 1 (n = 19) stabiliva la relazione tra le prestazioni e le diverse componenti ERP in differenti carichi di aggiornamento (numeri diversi di sillabe). Nell'esperimento 2 (n = 18), una sessione di non ipnosi (NH) e una di ipnosi più PHS sono state somministrate in ordine controbilanciato. Le istruzioni al compito, presentate all'inizio delle sessioni, enfatizzavano una strategia cognitiva, che richiedeva l'immaginazione di contatori visivi, una strategia che veniva enfatizzata anche durante la PHS. La PHS conteneva inoltre suggerimenti per stimolare la simulazione cognitiva del compito, in cui ai partecipanti veniva consigliato di applicare la strategia suggerita. Rispetto alla sessione NH, la PHS ha migliorato le prestazioni della WM con dimensioni dell'effetto da medie a grandi. Negli ERP, la PHS aumentava i componenti P2 e P3, indicando rispettivamente il reclutamento proattivo dell'attenzione correlata al controllo e dei processi di controllo cognitivo legati all'aggiornamento. Il PHS riduceva anche gli effetti del carico di aggiornamento nella componente di riconoscimento posteriore, suggerendo una diminuzione delle richieste sui buffer della WM. Questi risultati ERP suggeriscono che la PHS migliorava l'aggiornamento nella WM rafforzando il controllo proattivo, cosa che potrebbe aver diminuito la necessità di un controllo reattivo. Quindi, i risultati attuali suggeriscono che la nostra PHS ha funzionato come un allenamento mentale, aiutando i parteci-

panti a sviluppare una contingenza dell'azione trigger efficace e dipendente dal contesto. Di conseguenza, il presente studio fornisce un nuovo quadro per l'impiego della PHS, che può essere utilizzato come base per lo sviluppo di nuovi regimi di formazione per modificare la WM o altre EF.

Landry M., Da Silva Castanheira J., Sackur J., Raz A. (2021). Il difficile reso semplice: la suggestione rende semplice un compito visivo complicato. *Psychological Sciences*, 32(1): 39-49. DOI: 10.1177/0956797620954856. Le suggestioni possono portare alcuni individui a ignorare o trascurare stimoli visivi esistenti, ma sono in grado di fondere input sensoriali con informazioni non esistenti? Per quanto molte grandi teorie della suggestione ipnotica propongano che l'immaginazione mentale possa modificare la nostra esperienza percettiva, i dati che lo confortano rimangono incoerenti. Questo studio affronta questa lacuna, mostrando come suggerire la presenza di informazioni visive fisicamente assenti, ma critiche, trasformi un compito altrimenti difficile in uno semplice. Qui mostriamo come partecipanti adulti altamente suscettibili a suggestioni ipnotiche abbiano allucinato visivamente con successo occlusori sopra ad oggetti in movimento. I nostri risultati supportano l'idea che, almeno in alcuni individui, le suggestioni possono aggiungere informazioni percettive a input sensoriali. Questa osservazione aggiunge peso significativo agli aspetti teorici, clinici e applicati delle scienze del cervello e alle scienze psicologiche.

Taylor L., Wendy L., Louis F. (2020). L'importanza di essere ipnotici nell'affrontare il trauma nei bambini in diversi setting. *American Journal of Clinical Hypnosis*, 63(2): 128-138. DOI: 10.1080/00029157.2020.1794433. L'ipnosi clinica si è dimostrata efficace nel trattamento del trauma, non solo negli adulti ma anche nei bambini. Data la prevalenza dei bambini con trauma e della disregolazione correlata al trauma nei contesti scolastici, sono necessari la promozione di abilità di regolazione emotiva e l'accesso a strumenti di gestione dell'emotività. La cura trauma-informed si sta diffondendo sia nei contesti medici che scolastici. Alcune scuole stanno anche implementando, con sostanziale successo, metodi simil-ipnotici come la meditazione per affrontare i sintomi da disregolazione. Data la suggestibilità dei bambini senza induzioni formali e la semplicità con cui interventi simil-ipnotici possono essere impiegati, questo articolo esplora come l'arte di "essere ipnotici" e l'uso di un linguaggio ipnotico siano e possano essere usati in setting differenti, non per trattare il trauma, ma per sostenere la regolazione affettiva, ridurre lo stress osservabile, migliorare la fiducia in se stessi e promuovere la resilienza.

Jensen M., Mendoza M.E., Ehde D., Patterson D., Molton I., Dillworth T., Gertz K., Chan J., Hakimian S., Battalio S., Ciol M. (2020). Effetti dell'ipnosi, della terapia cognitiva, della terapia cognitiva ipnotica e della educazione al dolore in adulti con dolore cronico: un trial clinico randomizzato. *Pain*, 161(10): 2284-2298. DOI: 10.1097/j.pain.0000000000001943. Il dolore cronico è un problema di salute significativo nel mondo e dispone di trattamenti farmacolo-

gici limitati. Questo studio ha valutato l'efficacia relativa di 4 sessioni di trattamento ognuno consistente di 4 trattamenti non farmacologici: (1) terapia cognitiva ipnotica (usando l'ipnosi per alterare il significato del dolore); (2) terapia cognitiva standard; (3) ipnosi focalizzata sull'attenuazione del dolore e (4) educazione al dolore. Centosettantatré individui con dolore cronico sono stati assegnati casualmente per ricevere 4 sessioni di uno dei 4 trattamenti. Misure di outcome primarie (intensità del dolore) e secondarie sono state somministrate da valutatori che ignoravano l'allocatione alla condizione di trattamento sia prima del trattamento che dopo, che ai follow-up a 3, 6 e 12 mesi. Gli effetti del trattamento sono stati valutati usando l'analisi della varianza, un approccio generalizzato di equazione di stima, o un test esatto di Fisher, a seconda del dominio di outcome in esame. Tutti e 4 i trattamenti erano associati a miglioramenti di entità da media a elevata nell'intensità del dolore, che si mantenevano fino al follow-up a 12 mesi. I miglioramenti da prima a dopo il trattamento erano osservati trasversalmente nelle 4 condizioni di trattamento negli outcome secondari dell'interferenza del dolore e dei sintomi depressivi, con alcuni che tornavano ai livelli iniziali alla valutazione a 12 mesi. Non sono emerse differenze significative tra i gruppi nell'analisi complessiva, e piccole differenze significative tra i gruppi emergevano nelle analisi accoppiate pianificate, per quanto i due effetti significativi che emergevano favorivano la terapia ipnotica cognitiva. Ulteriore ricerca è necessaria per determinare se le differenze osservate siano attendibili.

Otani A. (2020). La terapia sul trauma basata sulla mindfulness fase-orientata (MB-POTT): Un approccio con mindfulness ipnosi-informed al trauma. *American Journal of Clinical Hypnosis*, 63(2): 95-111. DOI: 10.1080/00029157.2020.1765726. L'ipnosi è stata a lungo utilizzata con successo nel trattamento del trauma e dei disturbi ad esso correlati. In questo lavoro, descrivo un approccio al PTSD ipnosi-informed usando la mindfulness. La terapia sul trauma basata sulla mindfulness fase-orientata (MB-POTT) segue la tradizione orientata in fasi originariamente proposta da Pierre Janet, poi estesa da Daniel Brown and Erika Fromm con l'uso dell'ipnosi clinica. La MB-POTT comprende 4 fasi distinte ma ricorrenti: (1) costruzione dell'alleanza terapeutica e stabilizzazione dei sintomi, (2) costruzione di una narrazione sul trauma, (3) ricostruzione del significato della vita dopo il trauma, e (4) gestione dei sintomi futuri. Nello spiegare queste categorie, delinea la natura della mindfulness, e delle sue somiglianze e differenze con l'ipnosi, con una enfasi alle tecniche che si ispirano agli approcci ipnotici (es., terapia degli stati dell'Io, rinforzo dell'Io). Infine, fornisco uno studio di caso in cui la MB-POTT è stata utilizzata con un cliente che soffriva di PTSD in seguito a un incidente lavorativo quasi fatale.